

## Ricerca e trovare

"J'agis davantage en conformité avec ce que je pense, mais je cesse de gaspiller de l'énergie à imposer mes idées ou à convaincre les autres que c'est moi qui ai raison. Non pas parce que j'ai tort, mais parce que je sais que j'aurai tout autant raison si je cesse de perdre de l'énergie là où je n'ai pas la moindre chance d'arriver à des résultats."

Jacques lafleu, psychologue, *Le burnout, questions et réponses*, Ed. Logiques, 1999.

Questo terzo numero di *Psychofenia-Ricerca e Analisi Psicologica* si organizza a partire da una riflessione, peraltro ovvia nel campo della filosofia, sulla relazione indiretta fra realtà interna e il Reale.

Soggettivamente la coscienza mantiene il senso di continuità dell'Io per il tramite del senso di permanenza e della congruità totale fra dati sensoriali e stimoli derivanti dall'ambiente. In effetti molti indizi dovrebbero far sospettare il nostro Io razionale che le cose non stanno esattamente così: pensiamo alle fluttuazioni della memoria, alle illusioni percettive, al sonno e alle alterazioni sia fisiologiche che indotte della coscienza temporale, solo per fare gli esempi più elementari.

Non solo il nostro contatto con il mondo esterno è imperfetto, quindi inattendibile e illusorio, ma il mondo esterno percepibile altro non è che un segmento o finestra di un Reale Altro, inaccessibile alla percezione ed alla comprensione.

Si è discusso a lungo se la descrivibilità in termini logico-matematici delle relazioni fra le forze naturali sia un aspetto autentico della realtà fisico-astronomica oppure semplicemente il frutto della incapacità assoluta della nostra mente ad usare referenti logici alternativi.

Il Reale è di necessità trascendente, pertanto è inconoscibile. Eliade esprime con molta efficacia il valore conoscitivo dei miti e delle immagini religiose del Reale. Naturalmente finché siamo in vita il grado di conoscenza del Reale è infinitesimo: non per nulla, per esprimere la relazione inversa fra vita e conoscenza ed il superamento dei confini angusti dell'umano, Orfeo Attis e Gesù hanno temporaneamente sperimentato il mondo dei morti. Probabilmente l'idea che ci chiarisce meglio la relazione illusoria con la realtà (il che non significa che la realtà non esista o che sia una illusione) è quella della temporalità.

Nei miti religiosi buddisti e vedici tutto questo viene esposto in una maniera vertiginosa: *la vita di un Indra dura 1200 annate divine (oltre 4 milioni di anni umani); un giorno e una notte di Brahma equivalgono a 28 esistenze di Indra; tutta l'esistenza di un Brahma, misurata sulla base del suo tempo di Brahma, è di 108 anni; ad un Brahma ne segue un altro, uno si corica e l'altro si alza, non li si può contare; il numero degli Universi, ciascuno con il suo Brahma ed il suo Indra transitorio, è incalcolabile come*

*le goccioline d'acqua della bruma su di un lago e tutti galleggiano sull'acqua pura e senza fondo che costituisce il corpo di Visnù (il Dio Onnipotente e Senza Tempo); da ogni poro del corpo di Visnù ogni istante nasce e svanisce un Universo...*

L'immaginazione (nella doppia accezione di costruzione di immagini e di intuizione per analogie e metafore simboliche) ci permette di avvicinarci alla Realtà, proprio in quanto ci libera dalle costrizioni della *nostra* temporalità. L'intuizione immaginativa procede in modo privilegiato per la via della comprensione affettiva. Il panico indotto dal mito del tempo circolare e dall'eterno ritorno delle culture orientali ci accosta alla Realtà del Gran Tempo cosmico. Il tema di questo terzo numero di *Psychofenia*, affrontato in modo diretto nei sei importanti contributi di ricerca ed analisi ed in modo mediato nei due estratti di tesi, consiste esattamente nel proporre una riflessione sul rapporto fra percezione e coscienza del reale, analisi del linguaggio e comprensione emotiva. L'apertura verso prospettive diverse, che è l'intento ed il vanto di questa rivista, ha permesso di accogliere sia delle ricerche sperimentali canoniche che della meta-analisi di ricerche e studi epistemologici.

Ogni lavoro è un tassello ed un contributo per ricostruire un disegno, disegno che naturalmente riguarda non la Realtà nel senso di Eliade ma semmai la psiche oggettiva nel senso di Jung o di Nietzsche. Tuttavia, a scanso di equivoci, vorremmo chiarire che ognuno di questi lavori è portatore di una sua autonoma visione, che non ha nulla a che fare con l'eclettismo teorico. Letteralmente ogni lavoro è un contributo che noi leggiamo in una nostra personale chiave integrativa e che il Lettore potrà utilizzare nella sua specifica e personale ottica. La qualità, metodologica e conoscitiva, dei contributi di questo terzo numero è particolarmente elevata ed è un premio per gli sforzi profusi per fare crescere *Psychofenia*. A partire da questo numero il Comitato Scientifico ha deciso di accogliere non solo lavori in lingua italiana ma anche quelli scritti nelle lingue ufficiali della Associazione Internazionale di Psicologia Scientifica (Inglese, Francese, Spagnolo), naturalmente se corredati dal riassunto nelle diverse lingue ufficiali ed in Italiano.

Il tema del prossimo numero, che andrà in stampa nel dicembre 1999, sarà libero ed i numerosi contributi che sono già giunti e si stanno vagliando fanno ritenere che sarà un numero estremamente ricco e stimolante.

A partire da adesso oltre l'abbonamento annuale (due numeri per £ 50.000) è possibile sottoscrivere l'abbonamento biennale (quattro numeri per £ 90.000) con una semplice carta di credito presso il sito internet dell'Editore Congedo: [WWW.bookshop.it](http://WWW.bookshop.it) alla voce: Congedo Editore

**Antonio Godino**